



La Regione tira dritto con il bando: a giorni si terrà la nuova gara
Il consigliere De Vincenzi: "C'è il rischio di svendere l'immobile"

L'albergo di lusso all'ex ospedale sempre più vicino

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Presidio sanitario a tutela dei cittadini del centro storico, soprattutto della popolazione più anziana come chiesto dalle associazioni, o albergo di lusso con tanto di ristorante, piscina e Spa, come ipotizzato dal bando? E' ancora tutto da decidere il futuro dell'ex ospedale di piazza Duomo. A febbraio, l'unica offerta arrivata - pari e non in aumento sull'importo complessivo a base d'asta così come previsto dal bando - era stata quella dell'imprenditrice orvietana Maria Cecconi, moglie del finanziere Giancarlo Parretti che acquisì il controllo della Metro Goldwin Mayer, alla guida di una cordata di imprese e finanziatori internazionali, ritenuta non valida proprio per un "cavillo burocratico" sottovalutato. Entro maggio si terrà la nuova gara con l'unica offerta presentata che probabilmente sarà reiterata. In **consiglio regionale** , intanto, ha parlato di "svendita" e "valutazione sottostimata rispetto al valore di mercato", Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria

next) puntando il dito contro Regione, Usl Umbria 2 e Comune, per il rischio di "speculazione edilizia relativo alla vendita a tutti i costi delle strutture dell'ex ospedale".

"Non sono bastate e non basteranno le istanze del territorio orvietano - ha osservato il consigliere regionale - le tante proposte messe sui tavoli di contrattazione da parte dei cittadini, dei movimenti e delle associazioni come il Tribunale per i diritti del malato e Cittadinattiva per rivedere l'accordo di programma e scongiurare la svendita". Secondo De Vincenzi, dalle risposte rese dall'assessore Barberini sul via libera alla costruzione del palazzo della Salute, all'interno dell'ex caserma Piave promesso da decenni, e la possibilità di implementarlo all'interno di una parte degli immobili dell'ex ospedale nelle immediate adiacenze del duomo, emerge che "la Regione, in accordo con l'Usl Umbria 2 e il Comune, continuerà a percorrere la strada intrapresa: vendere a tutti i costi le strutture dell'ex ospe-

dale, senza se e senza ma.

A quanto pare sono state già avviate le procedure di affidamento dei lavori". Il consigliere di opposizione ha poi rimarcato come in cantiere non ci sia alcun tipo di progetto di intervento per l'ex caserme, adiacente al futuro palazzo della Salute, che versa in uno stato di totale degrado. "Si va avanti a spanne - ha detto De Vincenzi - percorrendo una strada poco conveniente e pericolosa per il territorio orvietano, perché l'alienazione di una struttura così importante, ubicata nel centro storico della città senza una precisa idea di riconversione, si presta facilmente a speculazioni edilizie di società che, come accaduto anche in passato, non offrono garanzie sulle reali possibilità di riqualificazione dell'immobile, innalzando il rischio di avallare ini-

ziative poco trasparenti delle quali difficilmente si potrà avere contezza".

Palazzo della Salute

E' previsto all'ex caserma Piave ma se ne parla ormai da decenni



Peso: 48%



Scoppia la polemica

Sopra, l'ex ospedale. La proposta di farne un hotel di lusso fa discutere in città. A sinistra, l'ex caserma Piave destinata al palazzo della Salute

Un cavillo burocratico

L'unica offerta finora presentata era stata ritenuta non valida



Peso: 48%